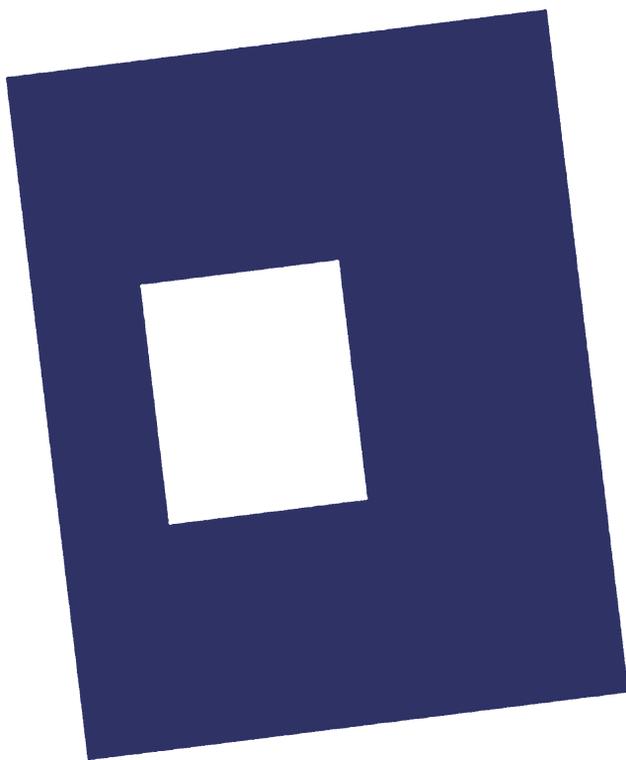


GUIDA MUSEO PER TUTTI

# CASTELLO GAMBA

Una casa per l'arte moderna e  
contemporanea in Valle d'Aosta





La presente guida è stata realizzata nell'ambito del progetto "Cultura senza barriere: il Castello Gamba da toccare, vedere e sentire" a valere sulle risorse del PNRR (M1C3-3) - Investimento 1.2, Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura", finanziato dall'Unione europea "NextGenerationEU" CUP B59I22003590006.

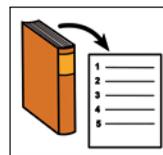
Testi a cura di



Referenze fotografiche  
Regione autonoma Valle d'Aosta - Fondo Catalogo beni culturali

Stampa e grafica  
Edizioni del Graffio – Borgone Susa (TO)

Finito di stampare  
nel mese di novembre 2024



## Indice della Guida Museo per tutti del Castello Gamba

Nelle prossime pagine troverai:

- 6 **Che cos'è un Museo**
  - 7 **Come visitare il Castello Gamba**
  - 8 **Le regole della casa**
  - 12 **Che cos'è il Castello Gamba**
  - 15 **Momenti importanti nella storia del Castello Gamba**
  - 16 **Una preziosa raccolta d'arte moderna e contemporanea**
- 17 **Le opere del Castello Gamba**
  - 18 Sala 1. Immagini della Valle d'Aosta tra Otto e Novecento
  - 20 Sala 2. Maestri della scultura italiana del Novecento
  - 22 Sala 3. Committenze della Valle d'Aosta
  - 24 Sala 4. Pittura italiana del Novecento
  - 26 Sale 5 e 6. Artisti torinesi del secondo Novecento
  - 28 Sala 7. Artisti valdostani del secondo Novecento
  - 30 Sala 8. Attorno alla Pop art. L'ironia, il gioco, l'irriverenza
  - 32 Sala 9. Nuovo espressionismo. L'enigma, gli incubi, la gioia
  - 34 Sala 10. Vitalità della raffigurazione. Tra realtà, memoria e mito
  - 36 Sala 11. Pittura aniconica. Astrattismo e Informale
  - 38 Sala 12. Ricerche sulla scrittura e sulla materia
  - 40 Sala 13. Esperienze neo-concettuali e ricerche sull'immagine



### **Una guida inclusiva per tutti**

Questa guida è scritta in modo semplice, così tutti possono capire le parole e i concetti. Abbiamo usato il grassetto e le immagini per aiutarvi a comprendere meglio il Castello Gamba e a usare questa guida da soli. Questa guida è davvero per tutti: persone con disabilità intellettive e i loro accompagnatori, famiglie con bambini, persone di altre nazionalità che hanno difficoltà con l'italiano, insegnanti con le loro classi e anziani.



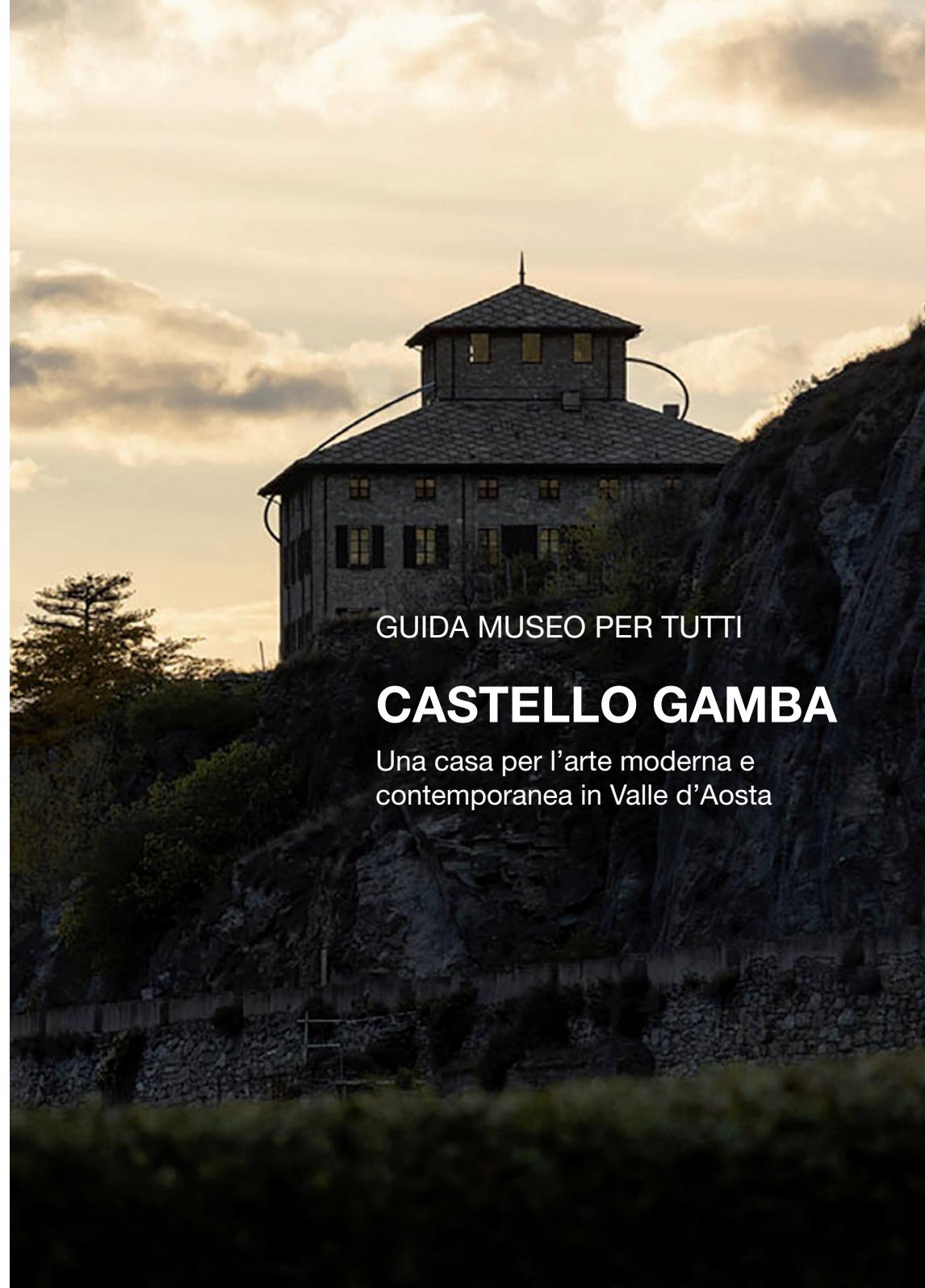
### **Una visita in tranquillità**

L'indice della guida vi aiuta a organizzare la vostra visita e scegliere le opere da vedere. Vi consigliamo di leggere i testi con calma prima della visita. Così, quando sarete al Museo, non vi sentirete a disagio in un posto nuovo. Vogliamo che il Castello Gamba sia per voi come una casa accogliente, dove trovare arte e curiosità, e vivere un'esperienza di apprendimento in tranquillità.



### **Per scoprire e tornare al Museo**

Abbiamo scelto 12 opere importanti per voi: una per ogni tema del Museo. Ogni opera ha una breve descrizione e delle "parole chiave" per scoprire caratteristiche e curiosità. Dopo la prima visita, potete sempre tornare per rivedere un quadro o una scultura o per scoprire altre opere. Questa guida vi aiuterà a visitare il Museo da soli, in autonomia. Se volete venire con un gruppo di amici o compagni, potete contattare il personale del Castello Gamba per organizzare una visita di gruppo con le guide del Museo.

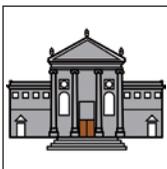


GUIDA MUSEO PER TUTTI

## **CASTELLO GAMBA**

Una casa per l'arte moderna e contemporanea in Valle d'Aosta

## Che cos'è un Museo



Un Museo è un luogo con tante stanze che contengono oggetti importanti e preziosi. Le stanze del Museo si chiamano **sale**. Le sale possono essere piccole o molto grandi.

Esistono molti musei e ognuno ha oggetti diversi.

In un Museo possiamo trovare:

- **Quadri**
- **Statue**
- **Mobili**
- **Vasi e bicchieri**
- **Vestiti**
- **Strumenti scientifici come mappamondi e telescopi**
- **Insetti e animali**
- **Rocce antiche e preziose**
- **Pezzi di palazzi o chiese di tanto tempo fa**

Gli oggetti e le opere d'arte possono essere molto antichi, recenti o addirittura moderni.



### Le persone che lavorano nel Museo

Nel Museo lavorano tante persone con compiti diversi:

- **Curatori:** scelgono quali oggetti mettere nelle sale
- **Addetti alla sicurezza:** proteggono gli oggetti per farli durare nel tempo
- **Restauratori:** aggiustano gli oggetti se si rompono
- **Guide:** raccontano la storia degli oggetti

Queste persone formano una squadra e sono felici quando tanti visitatori vengono a vedere gli oggetti.

### Perché visitare un Museo?

Bambini e adulti vanno al Museo per:

- Imparare cose nuove
- Divertirsi
- Stare con gli amici

## Come visitare il Castello Gamba



### Il biglietto

Per visitare il Castello Gamba, devi comprare un biglietto. Puoi farlo sul sito **www.castellogamba.vda.it**, cliccando su **Biglietti**, oppure alla biglietteria all'ingresso del Museo.

Il Castello Gamba si trova a Châtillon, in Località Crêt-de-Breil, al centro di un grande parco pubblico.



### Come raggiungere il Castello

Puoi arrivare al Museo a piedi, in bicicletta, in automobile o in pullman. C'è un parcheggio gratuito vicino al cancello d'ingresso del parco del Castello.

Se:

- hai difficoltà a camminare
- hai difficoltà a fare le scale
- usi una carrozzina



puoi usare il parcheggio davanti all'ingresso del Castello o farti accompagnare in auto fino all'entrata del Museo.

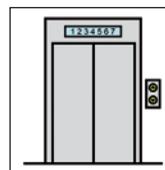
### Entrare al Museo

Dal parcheggio, segui un viale leggermente in salita fino all'ingresso del Museo, dove trovi la biglietteria.

Dopo l'ingresso, dovrai salire 12 gradini o usare il montascale per raggiungere il guardaroba.

Qui potrai lasciare zaini, borse e giacche.

Un ascensore è disponibile per raggiungere tutti i piani del Museo.





## Le regole della casa

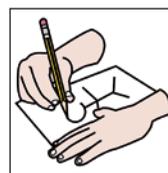
Durante la tua visita in Museo dovrai seguire alcune regole:

- Cammina piano.
- Usa un tono di voce basso
- Non puoi fare fotografie con il flash
- Non toccare i quadri e le sculture
- Non mangiare e bere

Ti consigliamo anche di:

- Guardare i quadri e le sculture leggendo le spiegazioni che abbiamo preparato per te
- Portare da casa fogli e matite colorate per disegnare
- Fare fotografie senza flash

Queste regole ti aiuteranno a vivere al meglio la tua visita al Museo!



## Quando puoi sederti e disegnare

Nelle sale del Museo ci sono delle poltrone. Puoi sederti e disegnare quello che vuoi. Quando hai finito, puoi portare il disegno a casa come ricordo della tua visita al Museo.



## Chi ti può aiutare?

Dentro il Museo ci sono persone pronte ad aiutarti. Queste persone portano un cartellino. Puoi fare loro domande e chiedere tutte le informazioni di cui hai bisogno. Sono felici che tu sia venuto a visitare il Museo.



## Un aiuto in più

- Con il cellulare puoi scaricare un'app e avere un'audio-guida solo per te
- Potrai trovare un percorso in LIS (Lingua dei Segni Italiana) e sottotitoli
- Potrai toccare i modellini 3D di alcune opere.



## I bagni

I bagni del Museo si trovano al Livello C. Chiedi informazioni alle persone con il cartellino per sapere come arrivarci.



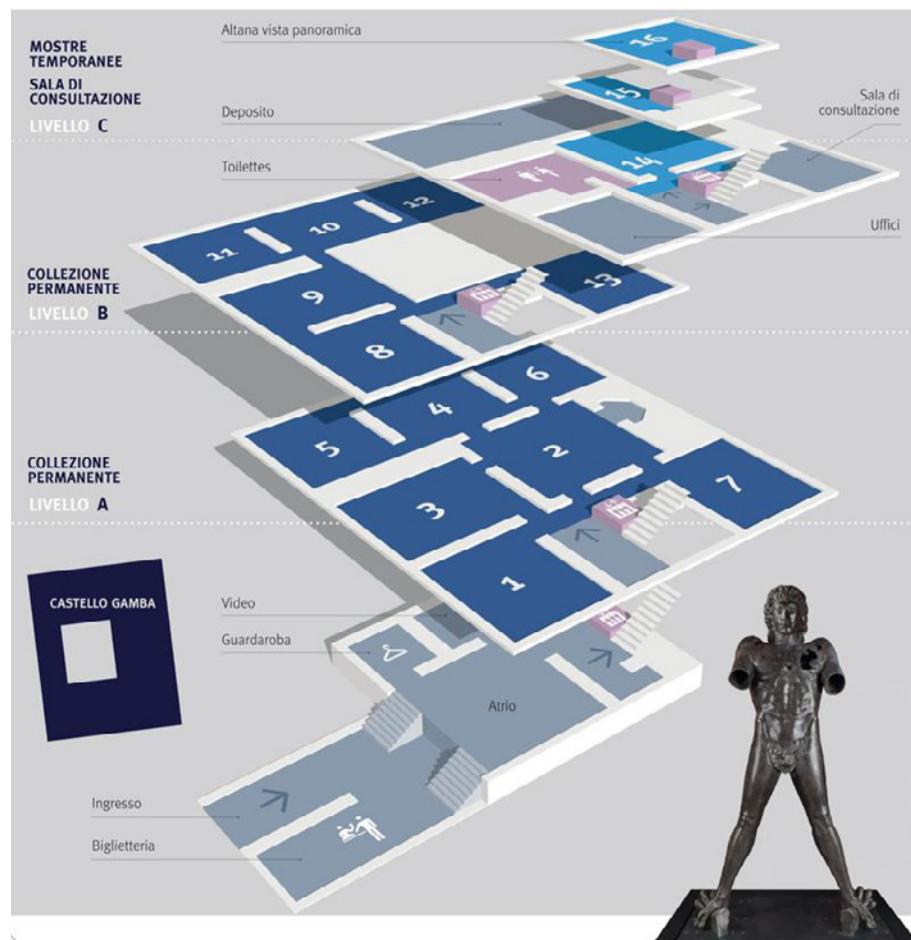
## Uscita

Quando hai finito la visita al Castello Gamba, puoi scendere le scale fino al piano terra o usare l'ascensore per tornare all'inizio del percorso. Uscirai dalla stessa porta da cui sei entrato.



Se vuoi fare uno spuntino, vicino all'uscita c'è un distributore di snack e bevande calde e fredde. Nel parco del Castello, puoi usare un'area pic-nic anche quando il Museo è chiuso.

## Mappa



## Legenda

### LIVELLO A

**Sala 1:** Immagini della Valle d'Aosta tra Otto e Novecento

**Sala 2:** Maestri della scultura italiana del Novecento

**Sala 3:** Committenze della Valle d'Aosta

**Sala 4:** Pittura italiana del Novecento

**Sala 5:** Artisti torinesi del secondo Novecento

**Sala 6:** Artisti torinesi del secondo Novecento

### LIVELLO B

**Sala 7:** Artisti valdostani del secondo Novecento

**Sala 8:** Attorno alla Pop art. L'ironia, il gioco, l'irriverenza

**Sala 9:** Nuovo espressionismo. L'enigma, gli incubi, la gioia

**Sala 10:** Vitalità della raffigurazione. Tra realtà, memoria e mito

**Sala 11:** Pittura aniconica. Astrattismo e Informale

**Sala 12:** Ricerche sulla scrittura e sulla materia

**Sala 13:** Esperienze neo-concettuali e ricerche sull'immagine

### LIVELLO C

**Sale 14-15-16:** Mostre temporanee

**Sala di consultazione**

**Depositi del Museo**

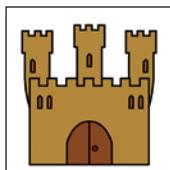
**Toilette**

## Che cos'è il Castello Gamba

Il Castello Gamba è una bellissima dimora situata in cima a una collina, vicino al centro di Châtillon. Anche se sembra antico, è stato costruito tra il **1901 e il 1903** dal barone **Carlo Maurizio Gamba** per la sua amata moglie, la contessa **Angélique Passerin d'Entrèves**.



Carlo Maurizio, Angelica e la piccola Irene Gamba



Il **Castello** è stato progettato dall'ingegnere **Carlo Saroldi**. Al centro dell'edificio c'è una **torre quadrata** e l'esterno è rivestito di pietre.

Dentro il Castello c'erano stanze molto grandi, belle e comode. Oggi puoi ancora vedere il **grande salone d'ingresso** con un camino in pietra, decorato con lo stemma dei proprietari, e le pareti in legno. Nel Castello c'è anche il **primo ascensore** costruito in Valle d'Aosta.



Dopo la morte della contessa **Angélique Passerin d'Entrèves** (nel 1909) e del barone **Carlo Maurizio Gamba** (nel 1928), il Castello è stato ereditato dalla famiglia Passerin d'Entrèves.

Nel **1982**, la **Regione Autonoma Valle d'Aosta** ha comprato il Castello e il suo parco dalla famiglia Passerin d'Entrèves.



La Regione ha deciso di trasformare il Castello Gamba in un Museo per esporre la collezione di **pittura, scultura, grafica e fotografia** della Valle d'Aosta.

Il Castello Gamba è stato aperto al pubblico nel **2012**.

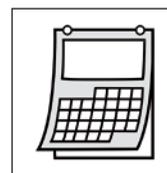
All'interno del Museo ci sono **13 sale** su due piani. Ogni sala espone dipinti, sculture, disegni e fotografie, organizzati per tema ed epoca storica.

Al **Livello C** o ai piani più alti del Museo vengono allestite mostre temporanee. Al Livello C si trovano anche una **sala consultazione**, gli uffici, i servizi e il **deposito museale visitabile**.

È possibile visitare anche il **sottotetto della torre**, da cui si gode una bellissima vista sulla vallata.

Oggi, nel Museo Gamba, sono esposte **centinaia di opere d'arte** di importanti artisti italiani ed europei dell'Ottocento, del Novecento e del nuovo millennio.

Il **Museo Gamba** vuole far conoscere a tutti la sua collezione. Si impegna ad accogliere ogni visitatore, offrendo il massimo livello di accessibilità e tutti gli aiuti necessari per vedere, ammirare e capire il significato delle opere esposte.



## Momenti importanti nella storia del Castello Gamba



**1901-1903:** Carlo Maurizio Gamba costruisce il Castello per la sua amata moglie, Angélique Passerin d'Entrèves.



**1928:** Dopo la morte di Carlo Maurizio e di Angélique, il Castello passa alla famiglia Passerin d'Entrèves.



**1982:** La Regione autonoma Valle d'Aosta compra il Castello e il suo parco.



**2012:** Il Castello Gamba apre al pubblico come Museo con una collezione di opere dell'Ottocento, del Novecento e del Duemila.



**2024:** Il Museo Gamba si impegna a rendere le proprie collezioni sempre più accessibili a tutti.





## Una preziosa raccolta d'arte moderna e contemporanea

Il **Museo Gamba** conserva una raccolta di circa **1.500 opere** tra dipinti, sculture, disegni e fotografie di importanti artisti italiani ed europei dell'Ottocento, del Novecento e del nuovo millennio.

Queste opere sono state raccolte dalla **Regione autonoma Valle d'Aosta** tramite acquisti e donazioni, per creare un patrimonio artistico di grande valore per i suoi abitanti.

Molte opere sono dedicate alla **Valle d'Aosta** e ai suoi splendidi paesaggi e sono state realizzate da artisti importanti come **William Turner** e **Lorenzo Delleani**, e da artisti locali come **Italo Mus**, **Franco Balan**, **Renato Chabod**, **Alessio Nebbia** e **Francesco Nex**.

Una parte importante della collezione è composta da opere di grandi maestri italiani del **Novecento**, tra cui i pittori **Filippo De Pisis**, **Raffaele De Grada** e **Gino Severini**, e gli scultori **Giacomo Manzù**, **Umberto Mastroianni**, **Lucio Fontana**, **Arnaldo Pomodoro** e **Sandro Chia**.

In particolare, il Museo Gamba conserva molte opere di artisti locali e altre della **scuola torinese**, come **Felice Casorati**, **Carlo Levi**, **Ugo Malvano**, **Francesco Tabusso** e **Carol Rama**.

## Le opere del Castello Gamba



## SALA 1

# Immagini della Valle d'Aosta tra Otto e Novecento

In questa prima sala, le opere esposte mostrano l'interesse di diversi artisti per la **Valle d'Aosta**.

Gli artisti hanno rappresentato:

- Le vette più alte delle montagne
- I borghi innevati
- I pascoli in fiore
- Curiosità della storia e della cultura valdostane

Queste opere raccontano la bellezza e la particolarità del paesaggio e delle tradizioni della Valle d'Aosta.



1.

### *Il Cervino (Notturmo)*

- **Anno:** 1940 ca.
- **Artista:** Italo Mus (nato a Châtillon nel 1892, morto a Saint-Vincent nel 1967)

In questo dipinto, vediamo il **Monte Cervino**, una delle montagne più alte delle Alpi, situata al confine tra Italia e Svizzera. Il Cervino ha una forma a piramide e domina i paesi di **Breuil-Cervinia** in Italia e **Zermatt** in Svizzera.

Italo Mus rappresenta il Cervino coperto di neve, quando le ombre della notte iniziano a coprire case e montagne.



### Chi era Italo Mus?

Italo Mus è nato a **Châtillon** nel 1892. Suo padre era scultore del legno e gli trasmise la passione per l'arte. Il pittore **Lorenzo Delleani** lo incoraggiò a frequentare l'**Accademia Albertina di Belle Arti** di Torino, dove studiò dal 1909 al 1911.

Durante la sua carriera, Mus vinse molti premi e partecipò a diverse mostre. È considerato uno dei più importanti pittori della **Valle d'Aosta** per aver rappresentato nei suoi quadri il territorio alpino, la vita dei contadini, i piccoli paesi di montagna e le antiche tradizioni valdostane.

## SALA 2

# Maestri della scultura italiana del Novecento

Questa sala, la più grande del Museo e una volta salone d'onore del Castello, raccoglie sculture e il dipinto più grande della collezione:

**La Distruzione di Sodoma** di Renato Guttuso.

Le sculture presenti sono opere dei più importanti scultori italiani del Novecento, come **Arturo Martini**, **Giacomo Manzù** e **Umberto Mastroianni**. Sono realizzate in **bronzo** e **marmo**

- Alcune sculture rappresentano **figure umane**
- Altre sculture hanno **forme geometriche**.



### 2. *Ercole*

- **Anno:** 1936
- **Artista:** Arturo Martini (nato a Treviso nel 1889, morto a Milano nel 1947)

Questa statua in bronzo, esposta al centro della sala, raffigura Ercole, un eroe mitologico noto per la sua forza straordinaria. La scultura esposta al Castello Gamba è una prova di fusione del 1936. La figura di Ercole non è completa, mancano le braccia. Ercole è rappresentato mentre schiaccia sotto i piedi le zampe di un leone, simbolo della sua potenza. Questa immagine è un'allegoria della colonizzazione italiana in Africa:

- La forza di Ercole rappresenta la **brutalità della guerra**
- Le zampe del leone sotto i suoi piedi simboleggiano le terre africane occupate dai soldati italiani

La scultura è un simbolo del regime fascista che si impone sui popoli dell'Abissinia. Oggi possiamo vedere in questa opera una rappresentazione della brutalità della guerra.



### Chi era Arturo Martini?

Arturo Martini ha iniziato a lavorare in una fabbrica di ceramiche quando era giovane. A **diciotto anni** ha iniziato a studiare disegno a Venezia. Ha viaggiato in Europa, conoscendo artisti importanti a **Parigi** e **Monaco di Baviera**. Martini è stato insegnante di scultura all'**Accademia di Belle Arti di Venezia**. Durante la sua carriera ha realizzato numerose sculture ispirate alle statue dell'antica Grecia e degli Etruschi.

## SALA 3

# Committenze della Valle d'Aosta

Il **Museo Gamba** ospita una serie di sculture realizzate da importanti artisti italiani del secondo Novecento, come **Andrea Cascella**, **Arnaldo e Giò Pomodoro**, **Sandro Chia** e **Mimmo Paladino**.

Nel **1988**, questi artisti crearono opere in **acciaio** su iniziativa della **Regione autonoma Valle d'Aosta** e con l'aiuto dei lavoratori della **DeltaCogne**. Tutte queste sculture furono esposte alla **Biennale di Venezia**,

la più importante mostra d'arte contemporanea in Italia.

In questa sala si trovano anche cinque dipinti di **Mario Schifano**,



3.  
**Guscio II, studio (Gusci)**  
Anno: 1988  
Artista: Arnaldo Pomodoro  
(Morciano di Romagna, 1926)

tutti dedicati al paesaggio della Valle d'Aosta.

Questa scultura ha una forma che ricorda un **osso di seppia** e riprende probabilmente un modello creato da Pomodoro per la scenografia di uno spettacolo teatrale. È un pezzo unico, realizzato in **acciaio inox**. La superficie è **rugosa**, come quella di un vero guscio, e presenta sporgenze spigolose, lucide e levigate.



### Chi è Arnaldo Pomodoro?

Arnaldo Pomodoro ha iniziato la sua carriera come intagliatore in un laboratorio di oreficeria a Pesaro negli **anni Cinquanta**. Successivamente, ha lavorato come scenografo teatrale, partecipando a molte edizioni della **Biennale di Venezia**.

Pomodoro è famoso per le sue grandi sculture, dalle superfici levigate e perfette, a forma di **piramidi, parallelepipedi e sfere** attraversate da **tagli, crepe e fratture**. Le sue opere vogliono rappresentare la **perfezione della natura** in contrasto con il **futuro tecnologico dell'umanità**.

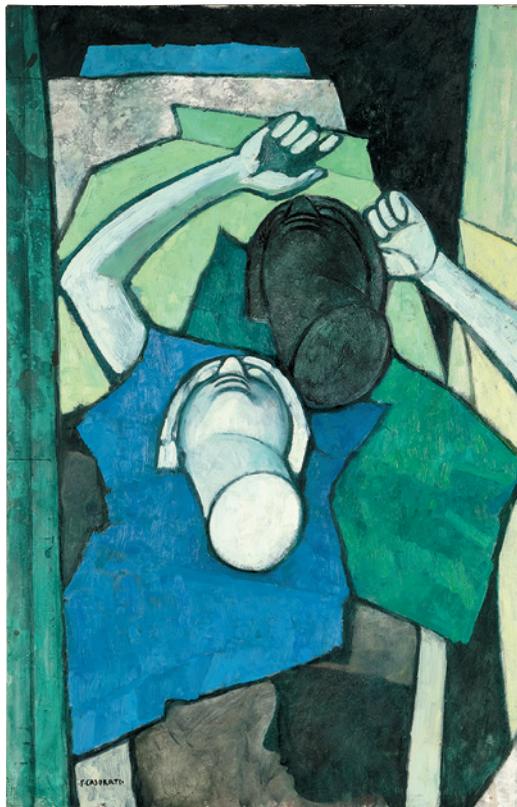
## SALA 4

# Pittura italiana del Novecento

Questa sala raccoglie opere rappresentative dell'**arte italiana del Novecento**, tra dipinti e sculture.

Alcune opere hanno partecipato al concorso **Gran Premio Saint-Vincent** e sono state acquistate dalla **Regione autonoma Valle d'Aosta** nel 1984.

Altre opere sono state acquistate negli anni successivi, selezionando i più importanti artisti italiani, come **Filippo De Pisis**, **Carlo Levi**, **Felice Casorati**, **Gillo Dorfles**, **Carlo Carrà** e **Gino Severini**.



4.  
**Paralleli II**  
Anno: 1949  
Artista: Felice Casorati  
(Novara, 1883 - Torino, 1963)

Questo dipinto raffigura delle **riproduzioni in gesso** di due teste e due braccia, adagate su un tavolo. È una **natura morta**, ovvero una rappresentazione di oggetti inanimati.

I colori principali sono il **verde**, **blu**, **bianco** e **nero**. I contorni delle figure sono spessi e ben definiti. Grazie a questi contorni e ai colori, il dipinto crea una sensazione di **prospettiva**, facendo sembrare gli oggetti reali e tridimensionali.



### Chi era Felice Casorati?

Felice Casorati, dopo aver vissuto la **Prima Guerra Mondiale** e aver perso tragicamente il padre, si trasferì a **Torino** nel 1917. Qui abitò per tutta la vita in una casa-studio in via Mazzini. Casorati fu una figura centrale nella cultura torinese, amico dell'intellettuale **Piero Gobetti** e dell'industriale **Riccardo Gualino**, per il quale realizzò dipinti e decorazioni, come quelle del teatrino in via Gallinari 33. Durante la sua carriera, espose in molte mostre in Italia e all'estero e lavorò anche come **scenografo teatrale**.

## SALA 5 e 6

# Artisti torinesi del secondo Novecento

Le sale 5 e 6 ospitano i dipinti dei più importanti artisti torinesi del **secondo Novecento**. Questi artisti avevano un legame speciale con la **Valle d'Aosta**: hanno dedicato opere al territorio valdostano e hanno partecipato a mostre e premi organizzati in questa regione. Molti di questi artisti hanno studiato all'**Accademia Albertina di Belle Arti di Torino**. Alcuni si sono concentrati sulla rappresentazione della **natura** e dell'**uomo**. Altri, invece, hanno creato composizioni astratte con forme e colori.

La **pittura astratta** non rappresenta le cose come le vediamo nella realtà. Al contrario, usa spazi, linee, segni, colori e forme per trasmettere un'**idea**, un **sentimento** o uno **stato d'animo**.



5.

### **Cucina con cometa**

**Anno:** 1997

**Artista:** Francesco Tabusso (Sesto San Giovanni, 1930 - Torino, 2012)

Questo dipinto rappresenta l'interno di una **cucina contadina**.

La stanza è riscaldata da una stufa che ha annerito le pareti con il fumo. Sulla mensola vicino alla finestra ci sono libri di **poesie popolari**. Sul tavolo troviamo verdure, vasetti e una pentola, mentre un cane attende il suo padrone.

La scena è tranquilla e inanimata, immersa nel **silenzio della notte**.

Ma, come in una favola, appare una **cometa** che ha le sembianze di una donna, simbolo della **luce della fantasia** che illumina la vita quotidiana.



### **Chi era Francesco Tabusso?**

Francesco Tabusso fu allievo di **Felice Casorati** dal 1949 al 1954. Ha partecipato a diverse edizioni della **Biennale di Venezia** e a molte mostre in Italia e all'estero. Ha insegnato al Liceo Artistico di Bergamo fino al 1984.

Tabusso ha sviluppato uno stile unico, dedicato a un mondo **rustico** e lontano dall'industrializzazione, dove la **natura** e, in particolare, la **montagna** sono protagonisti. Nei suoi dipinti usa pennellate ampie e spesse e combina la realtà con personaggi che sembrano usciti da una favola.

## SALA 7

# Artisti valdostani del secondo Novecento

In questa sala sono esposti dipinti e sculture di **artisti valdostani** del secondo Novecento. Alcuni di questi artisti hanno dedicato le loro opere alla **Valle d'Aosta**, rappresentando la sua **storia**, il **paesaggio** e le **tradizioni**.

Altri artisti, invece, hanno creato opere **non figurative e informali**, dove prevale la fantasia e l'immaginazione.



6.

***Dent D'Hérens e Grandes Murailles della strada del Gran San Bernardo***

**Anno:** 1944

**Artista:** Renato Chabod (Aosta, 1909 - Ivrea, 1990)

In questo dipinto, le **pennellate sono larghe** e i contrasti di luce sono intensi. Con pochi segni, l'artista rappresenta un paesaggio montano dominato dalle **montagne innevate**. Questo dipinto, come molte altre opere di Chabod, fu originariamente pensato come illustrazione per un libro dedicato all'**alpinismo** e alla **montagna**.



### Chi era Renato Chabod?

Renato Chabod fu un noto **alpinista valdostano**. Tra il 1929 e il 1935, compì le prime ascensioni su diverse vette del **Gran Paradiso** e del **Monte Bianco**. Fu presidente della **Società delle guide di Courmayeur** dal 1934 al 1942 e presidente generale del **CAI** dal 1965 al 1971. Chabod fu senatore e vicepresidente del **Senato della Repubblica Italiana** negli anni 1967-1968.

## SALA 8

# Attorno alla Pop Art. L'ironia, il gioco, l'irriverenza

La **Pop Art** è un movimento artistico nato negli **anni Cinquanta e Sessanta** del Novecento. Gli artisti della Pop Art si ispirano alla **pubblicità**, al **cinema**, alla **televisione** e alla **stampa**.

La Pop Art racconta il **mondo moderno** con uno stile **ironico** e leggero, come se fosse un gioco.



7.

**La canzone rossa**

**Anno:** 1988

**Autore:** Pablo Echaurren (Roma, 1951)

In questo dipinto, vediamo un **personaggio strano** fatto di cerchi e triangoli che cammina in una stanza tenendo una **chitarra**.

Il suono della chitarra trasforma tutto in un colore **rosso intenso**, creando linee e angoli come in un puzzle.



### Chi è Pablo Echaurren?

Pablo Echaurren ha studiato arte a **Roma** e ha scelto, come suo padre **Roberto Sebastian Matta**, di diventare un pittore **surrealista**, rappresentando la realtà come se fosse in un sogno, con **forme e colori irreali** e fantastici. Nel corso degli anni, Echaurren ha esplorato diverse forme d'arte, creando **illustrazioni**, **fumetti**, opere in **ceramica**, scrivendo libri e tessendo **arazzi**.

## SALA 9

# Nuovo espressionismo. L'enigma, gli incubi, la gioia

In questa sala sono esposte le opere di artisti italiani che, negli **anni Ottanta** del Novecento, hanno fatto parte del movimento della **Transavanguardia**. Questo movimento cercava di **liberare l'espressività** degli artisti nella pittura e nella scultura.

Le opere in questa sala esplorano **emozioni intense** come l'enigma, gli incubi e la gioia, utilizzando colori e forme libere per trasmettere sensazioni profonde.



8.

**Corona**

**Anno:** 1988

**Autore:** Mimmo Paladino (Paduli, 1948)

Questa **corona** sembra fatta di terra, ma in realtà è realizzata in **acciaio inox**. Con il tempo, l'acciaio si è arrugginito, assumendo un colore simile alla terracotta, creando un'**illusione** visiva.

La corona è decorata con simboli: una **croce**, due piccole facce di uomo e tre **serpenti**. Attorno alla corona c'è un finto **ramo di spine** in acciaio inox lucidato. L'insieme dà un senso di mistero e antichità.



### Chi è Mimmo Paladino?

Mimmo Paladino ha studiato al **Liceo artistico di Benevento**. Ha iniziato con la fotografia, ma poi ha iniziato a **disegnare, dipingere**, a creare mosaici e sculture. Si ispira alla **storia** e alle tradizioni delle altre culture, unendo simboli come teschi, scheletri e fantasmi a figure di animali e maschere.

Paladino è un artista che comunica con **simboli**: oggetti e segni che rappresentano idee e valori profondi.

## SALA 10

# Vitalità della raffigurazione. Tra realtà, memoria e mito

La **pittura** permette di rappresentare e raccontare una vasta gamma di soggetti. La **realtà** può essere mostrata esattamente come appare ai nostri occhi oppure interpretata come **simbolo** o allusione ad altri mondi e significati.

In un dipinto, la realtà rappresentata è sempre ciò che vediamo e, allo stesso tempo, ciò che desideriamo vedere. Questa sala esplora come gli artisti utilizzano la pittura per esprimere una **visione personale** che può oscillare tra il reale, il ricordo e il mito.



9.

**Una stanza**

**Anno:** 1991

**Autore:** Giorgio Tonelli  
(Brescia, 1941)

Questo dipinto è un esempio di **pittura iperrealista**, in cui un soggetto semplice, come un **letto disfatto**, è rappresentato con estrema precisione e dettaglio, quasi come una fotografia. Sullo sfondo, vediamo un **muro di mattoni** scuro, descritto con grande cura. In primo piano, la luce mette in risalto le pieghe delle lenzuola e dei cuscini, dando l'impressione che qualcuno abbia dormito lì e lasciato il letto disfatto. L'assenza di una figura visibile ci fa pensare alla presenza di una persona non vista.



### Chi è Giorgio Tonelli?

Giorgio Tonelli ha iniziato a dipingere all'inizio degli **anni Settanta**. Ha viaggiato molto tra **Londra, Parigi e New York** per formarsi e, nel 1976, ha esposto per la prima volta a Londra. Tonelli è un artista **iperrealista**, interessato a rappresentare la realtà con minuziosi dettagli. I suoi soggetti preferiti sono i **centri urbani**: strade, piazze ed edifici, spazi senza figure umane, dove ogni cosa è ferma e silenziosa. Anche se non dipinge persone, nelle sue opere si avverte la presenza umana attraverso l'assenza, trasformando il vuoto in una presenza silenziosa.

## SALA 11

# Pittura aniconica. Astrattismo e Informale

La **pittura astratta** non rappresenta le cose come le vediamo nella realtà, ma usa **spazi, linee, segni, colori e forme** per trasmettere idee, sentimenti o stati d'animo.

In modo simile, lo stile **informale** non cerca di mostrare immagini chiare e riconoscibili. Invece, si concentra sulla scelta dei **materiali**, sul modo in cui vengono modellate le superfici e sulla composizione delle forme.

In questa sala troverete opere **astratte e informali** che dimostrano come, nel Novecento, gli artisti abbiano raffigurato la realtà senza usare le forme e i colori abituali.



10.

**Zéro**

**Anno:** 1984-1985

**Autore:** Peter Stämpfli (Deisswil, 1937)

In questo dipinto, i **colori** sono piatti e senza sfumature, con **contorni netti**. A prima vista, vediamo delle semplici **figure geometriche**, ma in realtà l'artista ha rappresentato in modo astratto un **pneumatico** d'auto, e in particolare il disegno geometrico del **battistrada** – la parte del pneumatico che tocca la strada e ha linee e curve incise per dare maggiore aderenza.



### Chi è Peter Stämpfli?

Peter Stämpfli è un artista svizzero che, dopo gli studi, si è trasferito a **Parigi** nel 1960. Ha iniziato dipingendo oggetti quotidiani come **telefoni, lavandini, scarpe e bicchieri**, con colori piatti e contorni precisi. Dal **1970**, ha iniziato a concentrarsi sulle automobili, in particolare sui dettagli come i **pneumatici** e i loro disegni geometrici, trasformandoli in **composizioni astratte** nel corso degli anni.

## SALA 12

# Ricerche sulla scrittura e sulla materia

In questa sala, le opere esposte dimostrano che oggi si può fare arte con qualsiasi materiale. Non importa quali materiali o colori vengano usati, né cosa venga rappresentato o scritto: tutto può diventare arte. Infatti, per la cosiddetta arte concettuale le idee sono più importanti del risultato estetico e percettivo dell'opera. Gli artisti concettuali usano modi e materiali diversi per raccontare le proprie emozioni e visioni, unendo alle forme tradizionali dell'arte altre forme espressive come la scrittura.



11.  
**Quel che è scritto**  
Anno: 1991  
Autore: Emilio Isgrò  
(Barcellona Pozzo di Gotto,  
1937)

In questo dipinto, che ha la forma di una pala d'altare, Emilio Isgrò cerca di condurci a letture nuove e più profonde. La pittura e la parola scritta si uniscono in una forma di poesia visiva. Ma la parola scritta, che dovrebbe facilitare la comunicazione, può anche diventare un ostacolo o un segno incomprensibile, sia per gli uomini che per il Divino. Con quest'opera, Isgrò invita a riflettere sulle differenze che esistono nel mondo e sull'importanza di cercare sempre di comprendere l'altro.



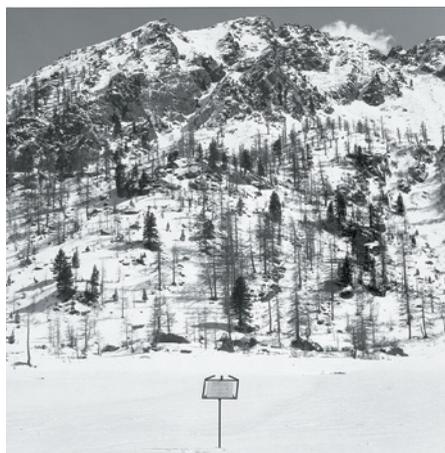
### Chi è Emilio Isgrò?

Emilio Isgrò è un artista italiano celebre per le sue **poesie visive** e **cancellature**. La sua arte è **concettuale**, il che significa che l'idea è più importante del mezzo. Isgrò non si esprime attraverso la pittura e la scultura tradizionali, ma utilizza la **parola scritta**, libri e mappe per rappresentare e comunicare concetti, creando nuove modalità di descrivere la realtà.

## SALA 13

# Esperienze neo-concettuali e ricerche sull'immagine

Il **Museo Gamba** continua a raccogliere e mostrare opere di artisti valdostani che sperimentano nuovi modi per rappresentare la **realtà** e il **mondo** intorno a noi. In questa sala, potrai vedere come questi artisti esplorano forme e tecniche innovative, creando opere che interpretano il mondo in modi freschi e diversi.



12.

### *Il silenzio delle fate*

**Anno:** 1990

**Autore:** Giuliana Cunéaz (Aosta, 1959)

Questa opera combina **fotografia, musica e scultura**.

L'artista ha collocato 24 **leggii in ferro** in alcuni boschi della Valle d'Aosta, luoghi leggendari abitati dalle fate.

Ogni leggìo sorreggeva una **pagina di musica** realizzata su una sottile lastra di marmo, con una composizione musicale scritta da

**Armando Prioglio**.

Le installazioni sono state fotografate e ora sono esposte nel Museo.



### **Chi è Giuliana Cunéaz?**

Giuliana Cunéaz è un'artista valdostana che ha studiato all'**Accademia Albertina di Belle Arti di Torino**. Dopo gli studi, si è trasferita a **Milano**, dove ha sviluppato un percorso artistico che include **videoinstallazioni, scultura, fotografia e pittura**.

Dal 2022 ogni sera il Castello Gamba  
si illumina grazie all'installazione  
"Orbita" di Massimo Uberti







Puoi scaricare la versione audio di questa guida  
scansionando il seguente QR code:



Questa versione ti permetterà di ascoltare  
tutte le informazioni mentre visiti il Museo Gamba,  
rendendo la tua esperienza  
ancora più accessibile e coinvolgente.